

A Moresi la cronotappa

Peroe della domenica

DUE RITORNI

Uno è quello della Lazio in «A», un avvenimento perlopiù cittadino; l'altro quello d'un pilota d'automobile, anzi due, che dopo quasi una decina d'anni arriva di nuovo primo in una gara importante.

Lodovico Scarfiotti e Lorenzo Banti si sono ritrovati per ventiquattro termini alla guida della prima di sei Ferrari tutte in fila avanti alle altre macchine, inglesi per lo più, che, partite in 55, sono giunte poi soltanto in una decina. Hanno vinto la «corsa della domenica», come è stata definita la manifestazione. Dopo l'Orre di Le Mans, dopo lo spaventoso incidente della Mercedes che piombò tra la folla recedendo un centinaio di spettatori, l'incidente più orribile e efferato di tutta la storia delle corse in automobile, da quando si disputano le gare, per lo più, per tanto tempo a duecento all'ora logora i nervi e i riflessi, così ogni volta si scappa il morto, ieri l'altro è toccata a un giovanotto brasiliano, il corridore Bino Heins, bruciato vivo dopo cinque ore di carosello infernale.

Era dai tempi di Ascari, Castelletti e Musso che non avevano più piloti che vincessero. Anche Bandini e Baghetti, gli ultimi lanciati da Enzo Ferrari, avevano finito per deludere. Ma ieri uno dei due, insieme con Scarfiotti specialista in questo tipo di corsa, ce l'ha finalmente fatta.

La gara di Le Mans è soprattutto un imponente collaudo per le macchine e per gli uomini. E la vittoria di ieri si segnala per le cifre che ne sottolineano il valore: in 24 ore i due hanno percorso la bellezza di 4500 chilometri (provate a immaginare come fare Roma-Milano quasi dieci volte) alla fantastica media di 190 chilometri!

Della Lazio si parla in tutto il giornale, oggi. E' anche giusto. In fondo arrivare primi in serie «B» fa più impressione che arrivare quinti in serie «A», detto senza malizia. Non ha giocato la sua migliore partita, e per questo io vorrei sottolineare la prova fredda e coraggiosa di alcuni suoi giocatori, più di tutti degni della serie «A».

I tre «eroi» sono Gasperi, Governato e Morrone. Quest'ultimo certo è il più divizzato, gli allegri invasori alla fine alzarono un coro in suo onore, sillabando il suo cognome di orrido d'estra zione, pensa, meridionale: lui fa i goal, conclude spessissimo da vero campione tutto il lavoro della squadra, logico che colpisca la fantasia.

Ma i due «G» tengono in piedi tutta la baracca. Uno, Gasperi, con la sua calma, l'equilibrata, assennata, si è nella posizione di «libero» o se preferite di regista arcaico, la difesa; e si capisce, guardandolo, perché la Lazio ha vinto tante partite esterne. E Governato, infine, con le sue gambe nude e il suo nudo stile, mi è apparso come un eroe di mediano più dotato di classe che di prodigioso oggi sui campi italiani.

Attorno a questi tre c'è speranza, un pare, di costruire una buona squadra per la serie «A», con il non spregevole apporto di Landoni, Garbugli, Maraschi, Cei. Adesso ci vuole qualche buon acquisto...

Puck

Dopo Bari-Cosenza (0-0)

«Galletti» in trionfo

BARI. Ghizzardi, Baccari, Panara, Mazzoni, Mupo, Carrara, Visciano, Sestini, Biondi, Giammarinaro, Cigogna, COSENZA: Ravera, Orlando, Nasoni, Thernberg, Vissintini, Leca, Martini, Rumignani, Lenzi, Impolito, Brognoli. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Dal nostro inviato

COSENZA. 16. Il Bari ha strappato sul terreno del Cosenza il punto che gli occorre per la promozione. Il Bari, dunque, è in serie A. Il Bari, però, quando ha punito per ottenere quel punto, e quando rischiò la corsa.

«E' stato un momento che tutti hanno trepidato, tutti, anche gli spettatori più esultanti. E' stato poco dopo l'inizio della ripresa. La partita stava per essere calmata da una mezza: tutto un campionato, un duro e drammatico campionato, stava per essere rovinato da un fallo istintivo, da un'uscita di Vissintini. Era iniziato da qualche minuto il secondo tempo — schioppettante per quanto scialbo e deludente era stato il primo tempo — e i giocatori di Vissintini si contesero il pallone. Lenzi si avventurò a tutta la sua esperienza per non cedere, per non crollare. Ma l'assistente era insistentemente, robusto, travolgente. Due bianconerosi però, Mazzoni e Giammarinaro, hanno con-

Fezzardi sempre «leader»

Adorni malato costretto al ritiro

Nostro servizio

CAMPO DEI FIORI. 16. La tappa a cronometro del Giro della Svizzera è stata vinta dall'elvetico Attilio Moresi, davanti allo spagnolo Colmenarejo, ai connazionali Maurer e Weber ed all'italiano Giuseppe Fezzardi che ha conservato la maglia gialla.

I concorrenti rimasti in gara sono 27. Moresi, che hanno raggiunto il «Campo dei fiori» attraverso un percorso di 38 chilometri. Hanno potuto pedalare in piena velocità lungo la prima parte di una lunga e dura salita. E' stato sulla strada in terra battuta che conduce al Campo dei fiori, che, in effetti, si è decisa la tappa odierna.

Avrebbe dovuto, quella di oggi, essere la tappa trionfale per Vittorio Adorni, ma l'infarto, sulla cui vittoria finale molti avrebbero scommesso fino a due giorni fa una fortuna, non era più in corsa. Assalito da una bronchite ieri Adorni ha corso con un manto di difesa come ha potuto, perdendo naturalmente la sua corsa. In serata evidentemente le sue condizioni si sono aggravate, perché veniva annunciato ufficialmente il suo ritiro. Con il forfait di Adorni il Giro della Svizzera ha perso il concorrente di maggior nome e probabilmente un atleta che avrebbe potuto, in condizioni normali, nobilitare la competizione.

La maglia gialla è comunque ancora sulle spalle di Giuseppe Fezzardi, che in classifica generale ha un vantaggio di 3'22" su Moresi e di oltre 4' su Rolf Maurer. Scomparso Adorni, però, non è stato il solo a perdere la sua corsa. Il connazionale di oggi la maglia gialla si è difesa validamente ed ha in effetti perso meno di un minuto sul vincitore. Tra l'altro Fezzardi è arrivato al traguardo in buone condizioni, avendo giustamente ritenuto che non valeva la pena di giocare tutto il tour sui 38 chilometri odierni.

Moresi ha invece spinto al limite delle sue possibilità: è giunto alle spalle di Giuseppe Fezzardi, che in classifica generale ha un vantaggio di 3'22" su Moresi e di oltre 4' su Rolf Maurer. Scomparso Adorni, però, non è stato il solo a perdere la sua corsa. Il connazionale di oggi la maglia gialla si è difesa validamente ed ha in effetti perso meno di un minuto sul vincitore. Tra l'altro Fezzardi è arrivato al traguardo in buone condizioni, avendo giustamente ritenuto che non valeva la pena di giocare tutto il tour sui 38 chilometri odierni.

Attorno a questi tre c'è speranza, un pare, di costruire una buona squadra per la serie «A», con il non spregevole apporto di Landoni, Garbugli, Maraschi, Cei. Adesso ci vuole qualche buon acquisto...

Puck

Dopo Bari-Cosenza (0-0)

«Galletti» in trionfo

BARI. Ghizzardi, Baccari, Panara, Mazzoni, Mupo, Carrara, Visciano, Sestini, Biondi, Giammarinaro, Cigogna, COSENZA: Ravera, Orlando, Nasoni, Thernberg, Vissintini, Leca, Martini, Rumignani, Lenzi, Impolito, Brognoli. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Dal nostro inviato

COSENZA. 16. Il Bari ha strappato sul terreno del Cosenza il punto che gli occorre per la promozione. Il Bari, dunque, è in serie A. Il Bari, però, quando ha punito per ottenere quel punto, e quando rischiò la corsa.

«E' stato un momento che tutti hanno trepidato, tutti, anche gli spettatori più esultanti. E' stato poco dopo l'inizio della ripresa. La partita stava per essere calmata da una mezza: tutto un campionato, un duro e drammatico campionato, stava per essere rovinato da un fallo istintivo, da un'uscita di Vissintini. Era iniziato da qualche minuto il secondo tempo — schioppettante per quanto scialbo e deludente era stato il primo tempo — e i giocatori di Vissintini si contesero il pallone. Lenzi si avventurò a tutta la sua esperienza per non cedere, per non crollare. Ma l'assistente era insistentemente, robusto, travolgente. Due bianconerosi però, Mazzoni e Giammarinaro, hanno con-

18.03.37; 27) Oellibrand 18.13; 28) Rutter 18.25.06; 30) Azzini 18.18; 31) Antonietti 18.22; 32) Bonini 18.22.28; 33) Grunewald 18.23.06; 34) Eugen 18.26.28; 35) Sime 18.28.20; 36) Fuchs 18.28.10; 37) Villard 18.35.16; 38) Cacci 18.35.55; 39) Julliat 18.42.18; 40) Guter 18.44.36; 41) L'Hôte 18.45.48; 42) Girard 18.47.33; 43) Heeb 18.52.18; 44) Schultze 18.53.06; 45) Diefenthaler 19.04.58.

Intermezzo, fra il «Giro» e il «Tour». Non è, non può essere una tranquilla, serena vacanza. Il ciclismo non ha, non dà pace. Meglio, il tempo passa al ritmo dei litigi, che sono magni e violenti, e minacciano, seriamente, la vita dello sport che si sorregge ancora, nello anacronismo del suo fascino, con la forza della partecipazione popolare, alle sue scoperte, non ancora ridotte sul piano di un com'è finito: è finito com'è saputo. E il «Tour», per noi, come comincia? Male, malissimo.

Tre anni fa, i Gruppi — i nostri, in particolare — avevano fatto fuoco e fiamme per ottenere la modifica della formula del «Tour», e avere, così, la possibilità di propagandare, attraverso la vendita di biglietti, la formula delle patunghe nazionali, che, almeno, garantiscono la partenza, non vengono sospesi l'organizzazione. Ed i Gruppi, che non si sono mai mossi, e che, anzi, si aggrappano come noi ci aggrappiamo, che finalmente l'arrabbiato ciclismo di casa nostra torni al mondo, e seriamente.

La Giunta del CONI ha sostanzialmente rinnovato lo statuto e il regolamento dell'U.V.I., l'associazione che ha la gestione autonoma concessa alla Lega.

Cioè. Gli ultimi drammatici incidenti del «Giro» hanno imposto a Onesti d'intervenire immediatamente nella disputa. La lotta che da lungo tempo stavano conducendo i massimi dirigenti delle due fazioni. Ma restiamo di compromesso, con i due, distaccandosi con ragione, da troppa, e da i vincitori che credono d'aver avuto poco. D'altra parte, proprio in occasione dell'ultima disputa, e quando i due si sono divisi, il presidente della Federazione delle Federazioni ha peccato di simpatia nei confronti di Rodoni, che aveva insospirato la situazione con i suoi atteggiamenti astiosi. Evidentemente, l'osso del ciclismo vale ancora qualcosa, se vero, com'è vero, che perfino un ministro, Forlani, si è lasciato andare a pesanti, a nome del governo, su una manifestazione, il «Giro», che fino al momento della crisi non l'aveva interessato.

Le Caratteristiche rivendute dal CONI, contengono numerose modifiche. La più importante riguarda le funzioni della Lega, che diviene un organo tecnico, che crede di essere, con il compito di disciplinare e incrementare l'attività, nel rispetto delle norme. E note è la partecipazione dei professionisti della Federazione, che non è più un fatto di diritto, ma di fatto, la maggioranza: tre vice presidenti su quattro, se componenti su nove. Ne consegue che il CONI, che ha il controllo della Federazione nello svolgimento dei lavori ordinari e straordinari. Rimane, dunque, il pericolo degli scontri, poiché l'interpretazione dello statuto e del regolamento verrà affidata alle intelligenze, magari vere, sempre disposte, per troppa ambizione o per troppo interesse, ai colpi di teatro.

Attilio Camoriano

Dopo le polemiche

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

18.03.37; 27) Oellibrand 18.13; 28) Rutter 18.25.06; 30) Azzini 18.18; 31) Antonietti 18.22; 32) Bonini 18.22.28; 33) Grunewald 18.23.06; 34) Eugen 18.26.28; 35) Sime 18.28.20; 36) Fuchs 18.28.10; 37) Villard 18.35.16; 38) Cacci 18.35.55; 39) Julliat 18.42.18; 40) Guter 18.44.36; 41) L'Hôte 18.45.48; 42) Girard 18.47.33; 43) Heeb 18.52.18; 44) Schultze 18.53.06; 45) Diefenthaler 19.04.58.

Intermezzo, fra il «Giro» e il «Tour». Non è, non può essere una tranquilla, serena vacanza. Il ciclismo non ha, non dà pace. Meglio, il tempo passa al ritmo dei litigi, che sono magni e violenti, e minacciano, seriamente, la vita dello sport che si sorregge ancora, nello anacronismo del suo fascino, con la forza della partecipazione popolare, alle sue scoperte, non ancora ridotte sul piano di un com'è finito: è finito com'è saputo. E il «Tour», per noi, come comincia? Male, malissimo.

Tre anni fa, i Gruppi — i nostri, in particolare — avevano fatto fuoco e fiamme per ottenere la modifica della formula del «Tour», e avere, così, la possibilità di propagandare, attraverso la vendita di biglietti, la formula delle patunghe nazionali, che, almeno, garantiscono la partenza, non vengono sospesi l'organizzazione. Ed i Gruppi, che non si sono mai mossi, e che, anzi, si aggrappano come noi ci aggrappiamo, che finalmente l'arrabbiato ciclismo di casa nostra torni al mondo, e seriamente.

La Giunta del CONI ha sostanzialmente rinnovato lo statuto e il regolamento dell'U.V.I., l'associazione che ha la gestione autonoma concessa alla Lega.

Cioè. Gli ultimi drammatici incidenti del «Giro» hanno imposto a Onesti d'intervenire immediatamente nella disputa. La lotta che da lungo tempo stavano conducendo i massimi dirigenti delle due fazioni. Ma restiamo di compromesso, con i due, distaccandosi con ragione, da troppa, e da i vincitori che credono d'aver avuto poco. D'altra parte, proprio in occasione dell'ultima disputa, e quando i due si sono divisi, il presidente della Federazione delle Federazioni ha peccato di simpatia nei confronti di Rodoni, che aveva insospirato la situazione con i suoi atteggiamenti astiosi. Evidentemente, l'osso del ciclismo vale ancora qualcosa, se vero, com'è vero, che perfino un ministro, Forlani, si è lasciato andare a pesanti, a nome del governo, su una manifestazione, il «Giro», che fino al momento della crisi non l'aveva interessato.

Le Caratteristiche rivendute dal CONI, contengono numerose modifiche. La più importante riguarda le funzioni della Lega, che diviene un organo tecnico, che crede di essere, con il compito di disciplinare e incrementare l'attività, nel rispetto delle norme. E note è la partecipazione dei professionisti della Federazione, che non è più un fatto di diritto, ma di fatto, la maggioranza: tre vice presidenti su quattro, se componenti su nove. Ne consegue che il CONI, che ha il controllo della Federazione nello svolgimento dei lavori ordinari e straordinari. Rimane, dunque, il pericolo degli scontri, poiché l'interpretazione dello statuto e del regolamento verrà affidata alle intelligenze, magari vere, sempre disposte, per troppa ambizione o per troppo interesse, ai colpi di teatro.

Attilio Camoriano

Dopo le polemiche

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

Il Tour metterà un po' di pace nel ciclismo?

18.03.37; 27) Oellibrand 18.13; 28) Rutter 18.25.06; 30) Azzini 18.18; 31) Antonietti 18.22; 32) Bonini 18.22.28; 33) Grunewald 18.23.06; 34) Eugen 18.26.28; 35) Sime 18.28.20; 36) Fuchs 18.28.10; 37) Villard 18.35.16; 38) Cacci 18.35.55; 39) Julliat 18.42.18; 40) Guter 18.44.36; 41) L'Hôte 18.45.48; 42) Girard 18.47.33; 43) Heeb 18.52.18; 44) Schultze 18.53.06; 45) Diefenthaler 19.04.58.

Intermezzo, fra il «Giro» e il «Tour». Non è, non può essere una tranquilla, serena vacanza. Il ciclismo non ha, non dà pace. Meglio, il tempo passa al ritmo dei litigi, che sono magni e violenti, e minacciano, seriamente, la vita dello sport che si sorregge ancora, nello anacronismo del suo fascino, con la forza della partecipazione popolare, alle sue scoperte, non ancora